

ma angustia e necessità di risolvere — *Convien succiarla*, cioè soggiacere e sopportare qualche cosa, benchè contro sua voglia — *Ber grosso* vale Sopportar le ingiurie senza risentirsene — *Ingozzarla o Tirarla giù*, vale Riceverla, sofferirla con pazienza.

BEVERADÒR, s. m. *Truogolo o Trogolo*, Vaso che serve a tenervi dentro il mangiare pei porci, e talora a tenervi acqua per diversi usi; ed è per lo più di pietra o di muratura.

BEVERÀR, v. *Abbeverare*, Dar a bere, e più propr. alle bestie.

BEVERÀRA, s. f. *Guazzatoio*, Luogo concavo dove si raunano le acque che servono per abbeverare le bestie — *Tonfano*, dicesi a Ricettacolo d'acque ne' fiumi, ove si conducono i cavalli ad abbeverarsi e a nuotare.

BEVERÀZO, s. m. *Beveraggio*, Mancìa che si dà a Vetturini, perchè bevano. *Dire o Chiedere il beveraggio*. *Pagar la bevutura* — *Benandata* è pur' la Mancìa che si dà al Vetturino che conduce.

BEVERÌN, V. *BEVÀRÌN*.

BEVON, V. *BEVÀGNO*.

BEVUA, s. f. *Bevuta*, Tirata nel bere; *Bibita*; *Bevutura*; *Bevizione*; *Bevimento*.

BEVUA DA PORCO, *Beveria*, Sbevazzamento e quasi imbricatura.

FAR UNA BEVUA DA TURCO, *Far una tirata da tedesco*.

SCAVEZZÀR O ROMPER LA BEVUA, detto metafor. *Troncar le parole ad altri*, direbbsi quando vien impedito ad altri il continuare il discorso. *Mozzare il parlare, il discorso o le cerimonie*, vale Abbreviare o Troncare o Finire. *Dar altrui sulle mani o Dar sulle nocce*, vale Impedirlo nelle sue operazioni, Contrariarlo.

BEZÈFO, A *BEZÈFO*, Modo avv. antiq. *A bizzeffe*, In gran copia. V. *A BOÀE*.

BEZZARIÒL, s. m. *Servitore*, Colui che s'occupa a servire qua e là — *Mangiaguadagno e Mangiaguadagnino* dim. dicesi il Giornaliere che vive di mestiere vile e poco onesto.

BEZZARIÒL, ed anche *SBEZZARIÒL*, dicesi da noi non meno a Quel barcaiolo miserabile, che vive alla giornata servendo alla ventura nelle barche altrui, senz'averne una propria.

BEZZAZZI acer. di *Bezzi*, detto sempre in plur. e vuol dire *Molti danari*.

QUEL SIGNÒR GA DEI BEZZAZZI O DEI GRAN BEZZAZZI, *Quel signore è ricchissimo, è pieno o zeppo di danari o di monete*. V. *BEZZETI*.

BEZZÈTI, s. m. *Gruzzo o Gruzzolo*, Quantità di danari raggranellati o ragunati a poco a poco. — *Quattrini*, dicesi in sentimento generico di moneta.

AVÈR DEI BEZZETI, *Aver dei quattrini o dei danari*. V. *MUCHIO*.

FAR MUCHIO DE BEZZETI, *Far gonnella*, *Far gruzzolo* di danari avanzati illecitamente. Il Bembo disse, *Non crediate che se ne faccia gonnella, perciocchè tutti se gli manda giù per la gola*.

* **BEZZI**, *Danari o Monete* in genere. *A BEZZI CONTAI* vale *A pronti contanti, coll' immediato pagamento*.

BEZZIN, s. m. *Quattrino o Quattrinello*. S'intende per avvilimento la più piccola moneta. V. *BEZZÒN*.

BEZZO, s. m. *Bezzo*, Moneta di rame ch'era la metà del valore d'un soldo veneto, equivalente a sei danari — *Bezzi* dicesi per *Danari* in generale. V. *SOLDO*.

BEZZI E FEDE, MANCO CHE SE CREDE, *Danari, senno e fede, ce n'è men che l'uom non crede o che non si vede*. *Ovv. Danari, senno e bontà la metà della metà*. — *Non è ingannato se non chi si fida*, *Ovv. Chi si fida rimane ingannato*.

I BEZZI VA DRIO AI BEZZI, *Assai ben balla a chi ventura o fortuna suona*, vale *Che a chi è avventurato ogni cosa va a seconda*.

BEZZI I VOL ESSER, *Prima ricco e poi borioso*, e vale, *Si pensi prima ad accumulare ricchezza, e poscia a spenderle* — *Abbi pur fiorini che troverai cugini*. *Chi ha quattrini ha un gran giudizio*.

BEZZI MORTI, *Danaro morto*, Quello dicesi che sta rinchiuso in cassa o non è fruttante.

BEZZI TOLTI A CONTO, V. *CONTO*.

DECIPÀR I BEZZI, V. *DECIPÀR*.

EL VARDÀ PIÙ EL BEZZO! *LOCUZ. fahh. Squarta lo zero*, *Spende con soverchia parsimonia*.

CHI NO VARDÀ EL BEZZO NO VAL UN BEZZO, *Chi non istima un quattrino, non lo vale*, Si dice per dimostrare che si debba tener conto d'ogni cosa anche minima. *Quattrino risparmiato due volte guadagnato*. *Prov. vulgato e vale che la parsimonia equivale al guadagno*.

ESSER O NO ESSER IN BEZZI, *Esser o Non esser in quattrini*.

FAR BEZZI O ROBA SU UN SASSO, *Vivere in sull'acqua; Squartar lo zero*, detto fig.

I BEZZI SE FA COL GIUDIZIO, *A quattrino a quattrino si fa il soldo*. *Col poco si fa l'assai*.

NEGHÈ BEZZO NEGHÈ BAGATÌN, *Maniera fam. Niente affatto; Cica; Punto punto; Neppur un quattrino*.

NO GHÈ XE BEZZI CHE LA PAGA, *È cosa che non si può pagare*. *Fu anche detto Son gioie che non hanno pago*.

NO GHÈ CREDO UN BEZZO, *Non gli credo un zero, un fico*.

NO GO DA DAR NÈ BEZZO NÈ BAGATÌN, *Non gli son debitore; Nulla gli debbo*.

NOL VAL UN BEZZO, *Non vale una buccia di porro, un fico, un baghero, un lupino*.

QUESTA NO VAL BEZZI, *Questa non val nulla*: cioè *Non è discorso che valga*.

OMO DA BEZZI, *Uomo danaroso o danaioso, Ricco*.

SAVÈR FIN IN T'UN BEZZO, V. *SAVÈR*.

STAR FORA COI BEZZI, V. *FORA*.

STAR SUI SO TRE BEZZI, *LOCUZ. fig. Star sul suo decoro; Stare in contegno o contegnoso*.

LA XE UN BEZZO DE AZZE, *Detto fam. che allude a femmina piccolissima e mingherlina*.

TOCÀR BEZZI, V. *TOCÀR*.

VOLÈR EL SOO SIN IN T'UN BEZZO, *Voler la parte sua sino al finocchio*, *Voler tutto ciò che gli appartiene*.

AVÈR DA DAR FORA DEI BEZZI, *Avere a dimenar le dita*, dicesi fig. e vale *Ad esborsar danari*.

AVÈR TRE BEZZI E UN BAGATÌN, V. *BAGATÌN*.

CANTÀR DEI BEZZI, V. *CANTÀR*.

CAGÀR FORA I BEZZI, V. *CAGÀR*.

CHI HA BEZZI S'Ì TEGNA, *Modo di dire ad uno che venga a visitare di rado: quasi rimproverandolo che essendo ricco non si degni di visitare un povero; e corrisponde all'altro dettato nostro GRANDEZZA DEGNARSE!* V. *GRANDEZZA*.

BEZZON, s. m. *Lo stesso che Bezzo*, *Dicevasi in origine Bezzòn per distinguerlo dal Bezzin, il quale valeva la quarta parte del soldo ed aveva la stessa impronta*. Il *Bezzòn* era grande forse più del soldo.

BIA, *sincope di Bisogna*, presente del *Verbo Bisognare*: maniera per altro triviale.

BIA CHE FASSA STA COSA, *Fa d'uopo o Importa ch'io faccia questa cosa* — *Bia ch'el sia un asino, Dee credersi ch'egli sia un asino; Convien credere ec.*

BIACA, s. f. *Biacca o Cerussa*, detta dai Chimici *Sottocarbonato di piombo*. *Materia di color bianco notissima, cavata dal piombo calcinato*.

DARSE LA BIACA, *Imbiaccarsi*. *Nè fa altro che imbiaccarsi e dipingersi e scorbirsi; è poi brutta più che mai*.

NO L'È MINGA MAL DA BIACA, *Non è mal da cerussa, e vale Non vi si può rimediare di leggeri*.

BIANCA, s. f. *T. degli Stampatori*. *Chiamasi Bianca la prima Forma che va in torchio, perchè allora il foglio di carta messo in torchio è tutto bianco; laddove per il contrario quando si stampa il rovescio, il foglio è mezzo stampato*. Allora dicesi *VOLTA*.

BIANCARIA, s. f. *Biancheria e Lingeria o Pannolini*. *Ogni sorta di pannolino di color bianco*.

BIANCARIA TOVAGIADA, *Lingeria tovagliata, damascata*. V. *TOVAGIÀ* e *DAMASCÀ*.

BIANCHÈTA, s. f. *T. delle Poste*, si chiama da noi la *Semplice* soprascritta a guisa di lettera, indicante l'indirizzo colla lettera in bianco, come si faceva una volta trasmettendo pacchi e fardelli.

BIANCHÈTA, s. f. *Nome volgare che dassi dagli Uccellatori nel Padovano ad un Uccelletto detto nel Vicentino BEZZETA, che passa tra i heccasfichi*. *Linneo lo chiama Motacilla salicaria*.

BIANCHÈTO, add. *Bianchetto; Bianchiccio; Biancuccio; Albiccio; Sattobianco*.

Bianchetti, si chiamano fra noi certe Ciambelle di color biancastro, che si fanno da' Ciambellai con farina bianca condi-